

La prossima Pac secondo l'Europarlamento



Con l'approvazione della posizione sul cosiddetto regolamento «orizzontale» (finanziamento, gestione e controlli) e, la settimana precedente, sugli altri due regolamenti della **proposta di riforma presentata dal commissario UE all'agricoltura Phil Hogan** neanche un anno fa (era il giugno 2018), cala il sipario dell'Europarlamento sulla riforma della Pac.

Con la consapevolezza che **nessuna riforma della Pac** ha mai assunto una fisionomia definitiva **senza conoscere il budget pluriennale**, al momento ancora

incerto, spetterà al prossimo Parlamento decidere se procedere con i testi approvati ora o se invece ricominciare tutto da capo.

Con questa premessa, vediamo intanto quali sono le principali novità introdotte dagli eurodeputati rispetto alla proposta della Commissione europea.

- quote temporanee, con la possibilità che la Commissione possa istituire limiti alla produzione, con multe per gli agricoltori che li superano, e anche dazi e tariffe.
- Intervento pubblico esteso a nuovi settori come zucchero, carni suine, ovine e pollame.
- Mantenimento dello status quo sui diritti di impianto dei vigneti fino al 2050.
- Riserva anticrisi per gli agricoltori dall'attuale proposta di 400 milioni fino a 1,5 miliardi di euro, con controlli più rigorosi, ma anche meno frequenti.
- Almeno il 20% della dotazione dei pagamenti diretti (i cosiddetti eco-regimi volontari per Paese membro) e il 30% di quella per lo sviluppo rurale dovranno essere dedicate ad azioni per l'ambiente, il clima e il benessere animale.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 14/2019

La prossima Pac secondo l'Europarlamento

di A. Di Mambro

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale